

Soddisfazione da parte degli imputati. L'ex senatore Piccoli: «Ho fatto solo il mio dovere»

Perenzin: «Nessuna pressione La dirigente l'ha ammesso in aula»

Perenzin si mette la coppola in testa e lascia con un sorriso il palazzo di giustizia. Non sono stati momenti gradevoli per l'ex sindaco di Feltre, ma la sentenza lo scagiona pienamente dal reato di turbativa d'asta, come aveva chiesto il suo difensore di fiducia Luciano Perco: «Sono soddisfatto, perché questa sentenza mi dà ragione su quello che ho sostenuto per tutto questo tempo. Devo dire che non è stato per niente facile, però il fatto di essere assolti con formula piena perché il fatto non sussiste significa che non c'era proprio alba, rispetto a quanto ci era stato contestato».

Si può dire che è finito in incubo, dal punto di vista giudiziario: «Sono sempre stato sereno e non ho mai perso una notte di sonno. Non solo ero fiducioso, ma sapevo quello che avevo fatto. Tutto alla luce del sole, come al solito. Gli unici atti disponibili sono pubblici e protocollati dai comuni, redatti dopo i necessari pareri legali e tecnici. Non ci potevano essere reati, dopo di che è chiaro che, fino al pronunciamento della sentenza, non si può mai stare tranquilli fino in fondo».

Nessuna pressione, dunque, sulla responsabile del procedimento Florida? «Ho sempre negato di aver fatto tutto questo e lo ribadisco in questa occasione, del resto la sentenza ci dà ragione. Ricordo solo un particolare: la stessa dottoressa Florida ha dichiarato in aula di non aver mai ricevuto alcuna pressione da parte mia né per messaggio né per mail né in qualsiasi altro modo e questo mi scagiona in maniera definitiva».

Soddisfazione anche da par-

te della sua lista in consiglio comunale Cittadinanza e Partecipazione: «Abbiamo sempre avuto fiducia nel fatto che la magistratura avrebbe chiarito la vicenda e così è stato. La giustizia ha appurato ciò di cui non avevamo mai dubitato, cioè la totale mancanza di illeciti e l'assoluta insussistenza di qualsiasi ipotesi di reato. La soddisfazione per questa verità acclarata dai giudici è certamente grande. Paolo Perenzin è sempre stato un esempio e si è sempre impegnato per il bene della collettività, senza alcun interesse di parte, operando sempre con chiarezza, trasparenza e onestà».

Parla l'avvocato Massimo Moretti per Bruno Zanolla: «Siamo estremamente soddisfatti di questa sentenza, perché certifica che queste tre persone finite a processo per un reato grave su una gara d'appalto hanno fatto soltanto il loro dovere di amministratori. Nulla di illecito nel loro operato, d'altro canto la formula è molto chiara e non lascia spazio ad alcun tipo di interpretazione. Non c'è il dubbio che qualcosa di penalmente rilevante possa essere stato fatto. È quello ci aspettavamo, dopo che avevamo cercato di dimostrare che nessuna accusa di questo genere poteva essere mossa ai nostri assistiti. Tutti hanno sofferto per essere stati accusati di una fattispecie di reato così pesante, anche se erano sicuri di non aver fatto niente di male. Questo pronunciamento del giudice restituisce da loro un senso di sollievo e soddisfazione».

Lapidario Giovanni Piccoli: «Ho fatto soltanto il mio dovere». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Perenzin lascia soddisfatto l'aula del tribunale

